



*

**Redenti per
Camminare Insieme
con Cristo Risorto verso la Nuova
Gerusalemme...**

*

DIOCESI DI TRAPANI
Parrocchia San Giovanni Battista
Via della Pace, 34 - Tel. 0923 20777
91100 Trapani
e-mail: nicolost@libero.it

*

**XXIX 29^a Domenica Ordinaria
- Anno "B" – 20 Ottobre 2024**

*

Parola di Dio

1^a Lettura: Isaia 53,10-11:

**Al Signore è piaciuto prostrarlo
con dolori.**

**Quando offrirà se stesso in
sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a
lungo,
si compirà per mezzo suo la
volontà del Signore.**

**Dopo il suo intimo tormento
vedrà la luce**

**e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà
molti,**

egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio

*

**Riflessioni da memorie
di Don Stellino**

**

Questo brano del Quarto Canto del servo sofferente di Jahwé ci parla del mistero della sofferenza e della sua potenza salvifica.

Questo mistero lo realizzerà colui che farà la volontà di Dio, il quale vuole che tutti siano Salvati e arrivino alla conoscenza della verità.

Questo è il mistero nascosto da secoli in Dio, che è stato annunciato dai profeti ed è stato realizzato da Gesù Cristo, figlio di Dio.

Egli, *“il giusto mio servo, giustificherà molti, Egli si addosserà le loro iniquità.”*

Il Vangelo che oggi noi ascoltiamo, parlerà di questo mistero.

**

Vangelo: Marco 10,35-45:

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla

mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore

*

Riflessioni da memorie **di Don Stellino**

*

1^ Riflessione: Gesù ha dato il terzo annuncio della Sua passione ...

Per la terza volta Gesù ha annunciato in modo molto dettagliato la sua fine dolorosa, e dice con chiarezza che è in cammino verso Gerusalemme per questo motivo.

“Gesù camminava davanti a loro! Ed essi erano sgomenti! Coloro che Lo seguivano erano impauriti!”

Gesù avverte questa loro situazione interiore e ***“presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accaderGli.”***

E incomincia a descrivere nei particolari la Sua prossima passione.

E' in questo contesto che si sviluppa il racconto evangelico di oggi.

2^ Riflessione: “Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo!”

I fratelli Giacomo e Giovanni, soprannominati ***“figli del tuono”***, si presentano a Gesù con un atteggiamento stranissimo e con parole che sembrano parlare da una posizione di forza, quasi ponendosi sullo stesso livello del Maestro.

Non riusciamo a capire come Giacomo e Giovanni siano arrivati a concepire una richiesta di questo genere, per di più dopo il terzo annuncio della passione. Cosa hanno chiesto a Gesù?

3^ Riflessione: “Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra!”

Essi mostrano di non avere quasi nemmeno sentito quanto Gesù ha appena detto! Il contrasto tra i due mondi inferiori, tra le due visioni; appare nettissimo. E' un'ulteriore prova della incapacità dei discepoli di capire Gesù, il suo messaggio e il suo comportamento.

Eppure Gesù con chiarezza aveva annunciato il mistero più importante della sua missione salvifica.

Da questo comprendiamo quanto sarà grande e necessaria l'opera dello Spirito Santo a pentecoste.

4^ Riflessione: Come risponde Gesù?

Intanto Gesù mostra tanta potenza e risponde con calma affermando con chiarezza che

“loro non sanno quello che chiedono!”

Non sanno perché non conoscono il piano di salvezza che deve realizzare Gesù.

E poi Gesù fa una domanda: ***“Potete bere il calice che Io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui Io sono battezzato?”***

Una domanda molto difficile da capire, perché Gesù pone davanti ai suoi discepoli un segno, quello del *Calice*: un vaso svuotato che solo Dio può colmare di gioia e di dolore.

Vi è, infatti, nella tradizione biblica il *“Calice della Gioia”* (Salmo 16,5); 23,5; 116,13), ma molto più spesso il calice è immagine della sofferenza e del dolore. E' la coppa dell'ira di Dio (Salmo 75,9), il calice dell'indignazione del Signore verso il peccato del suo popolo (Isaia 51,17) (Geremia 25,15-18).

Gesù berrà questo Calice fino all'ultima goccia (Marco 14,36), il Suo sarà uno svuotamento totale, un battesimo di *immersione* nella collera di Dio per trasformare l'amarezza della collera nella dolcezza di un amore senza fine.

Gesù domandò ai suoi discepoli: ***“Potete bere il Calice che Io bevo?”***; sarete, cioè in Comunione di vita con Me?

Così pure ***“potete essere battezzati nel battesimo in cui Io sono battezzato?”***

Il Suo battesimo è stato la morte in Croce, quindi, domanda Gesù se *potranno partecipare alla sua stessa morte!*

E loro, nella pienezza dell'incoscienza, rispondono ***“sì. Lo possiamo!”***.

Loro lo berranno e saranno battezzati nel sangue, ma in quel momento rispondono nella incoscienza.

5^ Riflessione: “Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non

sta a Me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato!”

In sostanza la loro richiesta dei primi posti viene letteralmente bocciata perché *“non sta a Lui concederli”*, ma sono stati già preparati dall'eternità. Nel Vangelo di Matteo (20,23) Gesù afferma che ***“il Padre mio lo ha preparato!”***

6^ Riflessione: La sete dei primi posti oppure del potere ...

La richiesta dei due discepoli ha dato a Gesù la possibilità di insegnare una verità molto importante: la vita del Maestro è stata un servizio. Quindi anche la vita del discepolo è a servizio degli altri e il primo posto lo otterrà da come ha servito: ***Il vincitore lo farà sedere con Me, sul mio trono, come anch'io ho vinto e siedo con il Padre mio sul Suo trono”*** (Apocalisse 3,21).

7^ Riflessione: “Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni ...”

L'indignazione degli altri scopre fin troppo facilmente che tutti hanno lo stesso atteggiamento dei due fratelli e non è una santa invidia.

L'invidia è uno dei vizi capitali che crea divisioni, malumori e cose veramente brutte!

Come interviene Gesù?

8^ Riflessione: “Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro ...”

E' un insegnamento fondamentale del Divino Maestro che servirà per tutti i discepoli di tutti i tempi.

Dopo aver tratteggiato con poche parole i potenti di questo mondo, fa un'affermazione che è un dato

di fatto e anche un ordine: *“tra voi, però, non è così!”*.

E poi indica la vera grandezza e il tipo di primato che devono essere desiderati e cercati e cercati dai suoi amici: chi vuole essere *importante* davanti a Dio deve servire i fratelli; chi vuole essere capo di una Comunità deve essere *schiavo* di tutti quelli che vi appartengono (ricordiamo la lavanda dei piedi!).

Infine, offre se stesso come modello e misura: *“Anche il Figlio dell’Uomo, infatti, non è venuto per farsi servire, ma per servire, e dare la propria vita in riscatto per molti!”*.

9^ Riflessione: Concludiamo con Papa Francesco ...

«Il mondo è lacerato dalle guerre e dalla violenza, o ferito da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e li pone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere. In vari Paesi risorgono conflitti e vecchie divisioni che si credevano in parte superate. Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: ***“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”*** (Gv 13,35). È quello che ha chiesto con intensa preghiera Gesù al Padre: *“Siano una sola cosa [...]*

in noi [...] perché il mondo creda” (Gv 17,21). Attenzione alla tentazione dell'invidia! Siamo sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti».

**

2^ Lettura: Ebrei 4,14-16:

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio

*

Riflessioni da memorie **di Don Stellino**

*

Gesù è diventato veramente uno di noi, come noi. L'incarnazione non è stata una *"finta"*.

L'autore sottolinea che Lui è stato tentato su tutto come noi, che anche Lui ha sperimentato quanto costa obbedire a Dio. Per questo Ci capisce e Ci può aiutare.

Amen!

Il Parroco
(Don Roberto D'Aleo)